



Il Premio Scarpa per il giardino ai meli selvatici del Tien Shan

La XXVII edizione del riconoscimento della **Fondazione Benetton Studi Ricerche** va al sistema di foreste di una vasta area dell'Asia centrale. Le celebrazioni a Treviso il 13 e 14 maggio

Nell'Asia centrale, sparsi lungo il versante settentrionale della catena montuosa del Tien Shan, rimangono **frammenti dell'immensa e antica foresta** che milioni di anni fa, nel Terziario, faceva crescere al suo interno decine di specie che sono all'**origine dei frutti che accompagnano la storia dell'uomo**. Dall'ovest della Cina, attraverso il nord di **Kirghizistan e Uzbekistan**, fino al sud del **Kazakistan**, predominano in questi luoghi i meli selvatici, con un'evidenza tale nel paesaggio da dare il nome all'antica capitale del Kazakistan, **Almaty, cioè "luogo delle mele"**.

A questo **sistema di foreste** e ai molti temi posti da questi luoghi e dalla **fragile condizione** che essi condividono con le attività e la cultura dell'uomo, testimonianza preziosa di **biodiversità culturale**, il Comitato scientifico della [Fondazione Benetton Studi Ricerche](#) ha scelto di dedicare la campagna di studio e di attenzioni della XXVII edizione del [Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino](#).

I più antichi precursori del melo vi arrivarono probabilmente con semi trasportati da uccelli in volo dalla Cina, portandovi una variabilità che la diversità ambientale del Tien Shan ha a sua

volta incrementato, mostrando ancora oggi, **nonostante millenni di disboscamenti e incendi**, soprattutto per dare spazio all'agricoltura, una straordinaria biodiversità, espressa da forme, dimensioni, sapori, colori, altezze e portamenti degli alberi: un giacimento genetico d'interesse incommensurabile, che nessuna forma di biotecnologia può avvicinare.

Il **melo selvatico** del Kazakistan ha un nome: *Malus sieversii*, dal **botanico Johann Sievers**, che per primo lo descrisse, alla **fine del XVIII secolo**. Tra montagne che raggiungono i 7000 metri, profonde valli, altipiani e versanti variamente esposti con climi estremi per temperature e umidità, la diversità rappresentata da questo frutto si manifesta con caratteri propri secondo le regioni interessate. Nella regione più a nord, nel massiccio del Tarbagatai, forma nuclei composti da dieci a duecento alberi, anche su ripidi pendii, fino a toccare le nevi eterne. Nel Djungarsky il melo selvatico è l'albero dominante di foreste ampie, con esemplari di età e di altezza smisurate: fino a 30 metri e a trecentocinquanta anni. Nell'Axou Diabagly, alla frontiera con il Kirghizistan, gli alberi, in posizione solitaria o in piccoli boschetti, mostrano particolare resistenza alle malattie e alla siccità, anche estrema. Foreste, queste tre, che hanno subito grandi tagli, ma mai come nello Zaliskii, la porzione delle Montagne Celesti più vicina alla città di Almaty, dove i boschi si sono ridotti, in epoca sovietica, anche dell'80%.

Queste sono le foreste che più hanno destato l'attenzione di **Aymak Djangaliev** (1913-2009), che tra il 1930 e il 1990 si è dedicato per primo allo studio della popolazione kazaka di *Malus sieversii* e alla sua salvaguardia. Dal 2010 l'**associazione Alma**, per opera soprattutto di Catherine Peix e Tatiana Salova, vedova dello scienziato, è impegnata per sensibilizzare il governo locale e la comunità internazionale, per diffondere la conoscenza e preservare le foreste dei meli selvatici e la memoria di Djangaliev.

Dopo la conferenza stampa del 17 marzo scorso a Milano, la campagna di attenzioni del Premio Carlo Scarpa 2016 prosegue a **Treviso**, nella **sede della Fondazione Benetton Studi Ricerche**, con la conferenza stampa del 12 maggio e le **giornate pubbliche di venerdì 13 e sabato 14 maggio**, che prevedono l'inaugurazione di **un'esposizione, un seminario pubblico e la pubblicazione di un dossier** dedicati a *Le foreste dei meli selvatici del Tien Shan*. Infine avrà luogo, presso il **Teatro comunale** della città, la **cerimonia di consegna** ai responsabili del luogo del sigillo disegnato da Carlo Scarpa (1906-1978), l'inventore di giardini che dà il nome al Premio. La campagna proseguirà con altre iniziative pubbliche, anche a carattere internazionale, nel corso dell'anno, in particolare ad Almaty, antica capitale del Kazakistan.

Fonte: comunicato stampa della Fondazione Benetton Studi Ricerche

About Author



[gda](#)

[See author's posts](#)

[+ Condividi](#)